



Verso il nuovo Piano Urbanistico
della Città di Napoli
Per una Città Giusta,
Sostenibile, Vivibile e Attrattiva

UNIVERSITÀ, TERZA MISSIONE E STUDENT HOUSING



Real Albergo dei Poveri

26 Giugno 2024
ore 14.30 – 17.30





Contesto generale e obiettivi del tavolo di lavoro

Gli interventi introduttivi

Questo primo incontro inaugura la fase di ascolto e consultazione da parte del Comune di Napoli per la redazione del nuovo PUC e di una variante normativa all'attuale PRG.

L'obiettivo è che questa fase di ascolto diventi un'occasione di arricchimento, vista la diversità dei soggetti che verranno coinvolti offrendo loro una possibilità di confronto comune che raramente hanno avuto in passato. Tutto il lavoro che verrà fatto in questi incontri, avrà una pubblica restituzione, assumendo di fatto il carattere di percorso pubblico.

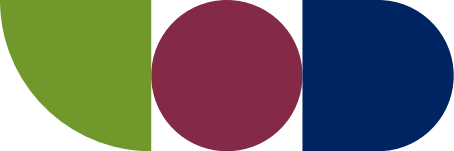
Abbiamo scelto di iniziare dalle Università e dai Centri di Ricerca in quanto attori fondamentali della trasformazione urbana e elemento fondamentale per la costruzione della reputazione della città.

Tema centrale dell'incontro di oggi riguarda anche il diritto allo studio, diritto che, oggi nella nostra città risulta strettamente connesso al diritto all'abitare. La carenza di spazi destinati al corpo studentesco, oggi, mette in discussione questi diritti. La mancanza di posti letto a prezzi accessibili spinge gli studenti fuori dal centro storico, incidendo in maniera importante sulla sua composizione sociale. È fondamentale mantenere e far crescere varietà e diversità nella città e gli studenti hanno sempre rappresentato un fattore di estrema vitalità in questo senso. A tale scopo è necessario mobilitare la proprietà pubblica attraverso un quadro di investimenti che generi un'offerta più accessibile per il corpo studentesco e allo stesso tempo possa rispondere a istanze generali comuni ai diversi Atenei nonché ai contesti che li ospitano.

Laura Lieto
Assessore all'urbanistica e Vicesindaca del Comune di Napoli

L'obiettivo dell'amministrazione è arrivare alla redazione del piano urbanistico prima della fine della consiliatura, attraverso una profonda campagna di ascolto che garantisca negli anni a venire l'efficacia delle azioni. In merito al tema specifico, è importante focalizzarsi sul fenomeno degli affitti brevi che favoriscono le residenze studentesche.

Massimo Pepe
Presidente della Commissione Urbanistica



Le Università e i Centri di Ricerca hanno un ruolo centrale quali player della crescita nella città di Napoli e come creatori di processi rigenerativi, non solo nell'area centrale della città. Uno dei temi cruciali è, per esempio, la politica abitativa per gli studenti della città di Napoli e le questioni che da essa ne derivano. Connessa a questa, vi è la necessità di garantire gli spazi accessori necessari al pieno funzionamento delle università - mense, biblioteche, aule studio, ecc. - e che garantiscano i servizi essenziali al corpo studentesco, così come al corpo docente e funzionario. Questi servizi, potrebbero essere dislocati nelle varie zone della città e non riservati ad uso esclusivo di una sola realtà universitaria. Tra gli obiettivi della giornata quello di fare una mappatura dei programmi e dei processi cui i vari enti invitati stanno lavorando.

Carlo Gasparrini

Coordinatore scientifico del Piano Urbanistico del Comune di Napoli



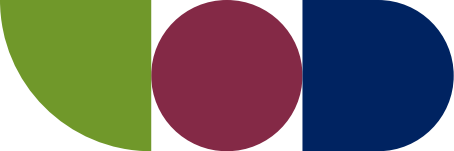
I partecipanti

Gli invitati

- Gaia Daldanise – *Istituto su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)*
- Giuseppe Festinese - *Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”*
- Yle D’Angelo – *Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”*
- Massimo Cavaliere – *Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli*
- Arturo De Vivo – *Scuola Superiore Meridionale*
- Gaetano Panariello – *Conservatorio Di Musica San Pietro Majella*
- Gaetana Russo – *Scuola Superiore Meridionale*
- Raffaele Cacciano – *Scuola Superiore Meridionale*
- Ferdinando Fasciano – *Scuola Superiore Meridionale*
- Lucia Monaco – *Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”*
- Emilio di Marzo – *ADISURC*
- Lucio D’Alessandro – *Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”*
- Pasquale Rossi – *Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”*
- Alessio D’Auria – *Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”*
- Marco Cinquecrani – *Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”*
- Lucio D’Alessandro – *Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”*
- Giuseppe Marzucco – *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Mario Losasso – *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Antonio Pesacapè – *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Mauro Rocco – *Università degli Studi di Napoli “Parthenope”*
- Raffaele Albano – *Università degli Studi di Napoli “Parthenope”*

I rappresentanti del Comune di Napoli

- Laura Lieto – *Assessore all’urbanistica e vicesindaco del Comune di Napoli*
- Carlo Gasparrini – *Coordinatore scientifico del Piano Urbanistico del Comune di Napoli*
- Andrea Ceudech – *Responsabile dell’Area Urbanistica del Comune di Napoli*
- Massimo Pepe – *Presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Napoli*



I contenuti emersi dal tavolo di lavoro

La prima domanda

La presenza di sedi universitarie in città investe l'intero territorio comunale. Questa presenza costituisce potenzialmente una risorsa importante per qualificare le Università come erogatori di servizi e produttori di spazi pubblici accessibili anche alla città e ai quartieri in cui sono inserite, capaci di offrire un welfare qualificato e spazi urbani accessibili a tutti.

> Quali sono in tal senso le attuali condizioni di offerta alla città e quali sono i programmi per potenziarla e qualificarla?

Elementi principali emersi:

- Tutti gli interventi devono avere un profilo di rigenerazione urbana e dialogare con la città e con la comunità. Gli spazi pubblici che vengono così creati devono essere accessibili alla città.
- Centralità del tema dei trasporti: creare le infrastrutture per la mobilità green (piste ciclabili, trasporti pubblici).
- Interconnessione tra i poli universitari.
- Proposta: prevedere delle aule che si aprono al territorio e diventano coworking aperti ad altri soggetti e con altri orari
- Proposta: realizzazione di un grande acquario del sud (Stazione Zoologica).

Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”

In merito al primo tema, che parte dal ruolo delle università come erogatori di servizi e di spazi pubblici accessibili, il referente dell'Università Suor Orsola Benincasa mette in evidenza la progettazione di un'aula studio in accordo con il Comune di Napoli, cita inoltre altri interventi puntuali, come il Campus Sant'Angelo.

I referenti dell'Università suor Orsola Benincasa invitano a riflettere su un aspetto più generale: discutendo della realizzazione di nuovi spazi per gli studenti, va tenuto presente che l'intervento edilizio-architettonico è di per sé l'aspetto più “semplice”; ciò che invece è complesso e può rivelarsi problematico è mantenere aperte le strutture.



Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”

L’intervento dell’Università L’Orientale mette a fuoco il tema del rapporto con il quartiere, sottolineando come la presenza di un’università in un territorio possa portare con sé un processo di rivitalizzazione e riqualificazione ambientale e sociale. Questo è particolarmente rilevante per L’Università Orientale che ha otto sedi nel centro storico.

Il rappresentante degli studenti de L’Orientale porta un esempio concreto: la sede del Consiglio degli Studenti de L’Orientale sita in Largo Banchi Nuovi.

Oggi è possibile accedere a questo spazio anche quando l’Università è chiusa. La rappresentanza studentesca ha potuto tenerla aperta anche durante il weekend come aula studio e per altre attività.

Un’esperienza positiva che sottolinea il bisogno in città di uno hub studentesco, che veda spazi studio, mediateca e aule aperte anche alla progettazione sociale e al coworking.

Tramite un bando per progetti studenteschi promosso dall’Ateneo, l’organizzazione studentesca “Link L’Orientale” ha ottenuto un finanziamento che consentirà all’associazione di organizzare un festival al Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore.

Viene sottolineato che per portare a termine l’organizzazione dell’iniziativa sono molte le difficoltà che si sono dovute superare; a questo riguardo, per organizzare altre occasioni analoghe, il rappresentante degli studenti fa presente la necessità di costruire una partnership con il Comune di Napoli, che preveda anche agevolazioni economiche.

Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli

Il rappresentante dell’istituto di ricerca cita innanzitutto il progetto di recupero dell’ex edificio delle poste, dove si intende creare anche una biblioteca del mare. Viene precisato che l’iter sta procedendo con fatica a causa dei vincoli di tutela imposti dalla Soprintendenza.

Da un punto di vista più strategico, il referente della Stazione Zoologica Anton Dohrn specifica che l’ente ha in previsione la realizzazione di progetti che cambino il modo di percepire il mare a Napoli.

Secondo Cavaliere, il mare deve essere considerato un elemento da integrare nel sistema urbano. Per questo, viene lanciata la proposta di fare dell’acquario di Napoli un grande acquario del sud al molo Beverello, sulla falsariga di quanto realizzato a Genova.

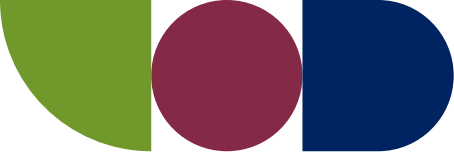
Cavaliere fa presente che la Regione Campania ha promosso la formazione di un Distretto del mare inteso come un incubatore di attività capace di rivitalizzare l’area di Bagnoli.

Secondo Cavaliere il modello di gestione adatto a sviluppare questa progettualità potrebbe essere la Fondazione di Partecipazione.

Infine, il rappresentante della Stazione Zoologica precisa che, per delineare questo insieme di progetti che riguardano il fronte mare, occorre chiarire il ruolo dell’Autorità Portuale, e definire chiaramente ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Scuola Superiore Meridionale

Il rappresentante della Scuola Superiore Meridionale sollecita una riflessione sui trasporti e sugli spostamenti all’interno della città e precisa quali azioni sono state messe in campo in tal senso dall’istituto; in particolare, viene segnalata la predisposizione di un appalto per circa 200 biciclette a pedalata assistita.



L'impatto positivo che un'azione di questo tipo può generare è, tuttavia, connesso con la capacità della città di accogliere la mobilità dolce con piste ciclabili diffuse e connesse su tutto il territorio.

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Pasacapé evidenzia il principio guida della Federico II: tutti gli interventi architettonici che l'università promuove devono essere anche interventi di rigenerazione urbana.

Gli spazi pubblici sui quali l'università interverrà dovranno restare aperti, utilizzabili dalla comunità, la dimensione pubblica dovrà essere potenziata.

Da un punto di vista strategico, l'obiettivo, secondo il rappresentante della Federico II, deve essere quello di creare poli interconnessi fra di loro.

Università degli studi "Parthenope"

Per quanto riguarda gli interventi promossi, il referente dell'ente segnala che il campus universitario, realizzato nell'area dell'ex arsenale, prevede la realizzazione di un ampio parco pubblico liberamente fruibile dalla cittadinanza. Il parco copre una superficie di circa 14.550 mq.



La seconda domanda

Le attività riconducibili alla Terza Missione costituiscono una rilevante opportunità per la città e il suo upgrade per creare le condizioni necessarie ad elevare la sua attrattività e costruire un nuovo tessuto economico e sociale entro uno spazio urbano di qualità nelle grandi aree ex industriali, nella città pubblica, nei tessuti storici critici, nelle aree urbane marginali nelle periferie.

> Quali sono le iniziative in corso e quelle programmate che partecipano a realizzare azioni significative in questa direzione?

Elementi principali emersi:

- I progetti per la Terza missione portati avanti da ciascun soggetto sono tanti: verrà raccolta documentazione al riguardo da ciascun ente. I bilanci sociali dei singoli atenei integrano queste informazioni. Occorre informare e imparare a raccontare alla città quanto le università fanno.
- Occorre individuare parametri adeguati per valutare l'efficacia degli interventi. La valutazione dell'efficacia dovrebbe coinvolgere gli abitanti dei diversi quartieri. Gli abitanti dovrebbero essere coinvolti anche per programmare le attività della Terza missione.
- Importante programmazione culturale e concertistica con eventi aperti a tutta la città.
- Iniziative strutturate di collaborazione con i principali musei, con il terzo settore (es. Comunità di Sant'Egidio) e altre associazioni del territorio.
- Supporto psicologico per gli studenti, da estendersi eventualmente anche agli altri soggetti.
- Sul fronte medico: programma di prime visite mediche e prevenzione.
- Proposta: Digitalizzazione del patrimonio librario, anche antico; condividere il patrimonio librario in un unico luogo; creare sistema di biblioteche universitarie interconnesso.

Scuola Superiore Meridionale

Per la Scuola Superiore Meridionale, la scelta di avere una propria sede nel Real Albergo dei Poveri testimonia anche la disponibilità dell'ente a farsi carico della gestione e della cura dell'edificio.

Tra le iniziative promosse dalla Scuola Superiore Meridionale nell'ambito della Terza Missione, vengono sottolineate le collaborazioni con il Museo Pompeiano, che ha visto gli studenti SSM coinvolti nell'elaborazione dei contenuti del museo nella fase del suo ampliamento, e la collaborazione con il Mann.



Università degli studi di Napoli L'Orientale

Per quanto riguarda la Terza Missione, si sottolinea la disponibilità a condividere il patrimonio librario, facendo confluire in un unico luogo tutti i materiali in possesso de L'Orientale.

Viene inoltre evidenziato che l'università ha collaborazioni con diversi soggetti del terzo settore; in particolare viene sottolineato lo stretto rapporto con la Comunità di Sant'Egidio, partner in diversi progetti per l'inclusione sociale.

Tra le altre iniziative realizzate, vengono citati in particolare i progetti per garantire supporto psicologico agli studenti; al riguardo viene precisato che la richiesta è sempre più alta: il servizio offerto consente di dare priorità ai casi più urgenti, evitando lunghe attese per la prima seduta.

Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli

Cavaliere precisa che i progetti della Terza Missione sono descritti in maniera puntuale nei bilanci degli atenei; essendo pubblici possono essere facilmente condivisi.

Università degli studi di Napoli "Federico II"

Relativamente alla Terza Missione, il referente della Federico II, sottolinea che è difficile fare un elenco sintetico di quanto realizzato o previsto: viene quindi proposto a tutti i partecipanti di condividere un report delle attività del quadriennio.

Il responsabile della Federico introduce il tema della valutazione dell'impatto dei progetti di Terza Missione, indicando come indispensabile il coinvolgimento del territorio in questa valutazione.

Al riguardo, propone di partire proprio dal territorio, e dai bisogni che esprime, per identificare le azioni della Terza Missione da mettere in campo; questo approccio dovrebbe prevedere un'analisi delle situazioni, delle necessità e delle relazioni esistenti. In termini di efficienza degli interventi, infine, viene suggerito di adeguare le scadenze delle varie università con le scadenze comunali. Un'ultima riflessione promossa dal referente della Federico II riguarda l'integrazione delle azioni promosse dall'università con quelle portate avanti da soggetti privati. Se si vuole promuovere un cambiamento realistico è necessario avere un rapporto con le aziende del territorio: sono loro a fare innovazione.

Conservatorio Musicale San Pietro a Majella

Presentando le iniziative della Terza Missione realizzate dal Conservatorio, il direttore, Gaetano Panariello, segnala l'importante attività concertistica portata avanti e rivolta a un pubblico ampio e variegato: sono 10.000 gli spettatori che hanno nel complesso partecipato agli eventi proposti con cadenza regolare (fino a 3 appuntamenti a settimana).

L'intensità di questa attività è frutto di una volontà precisa: far uscire il Conservatorio dal Conservatorio. Panariello ricorda che il Conservatorio si trova accanto a piazza Bellini, nella zona della movida napoletana: una collocazione che ha elementi positivi, ma anche evidenti criticità.

Viene sottolineato che l'obiettivo del fitto programma concertistico è di coinvolgere il quartiere, creando connessioni sociali, facendo un'attività di promozione musicale del territorio.

Panariello fa presente infine che l'attività concertistica, il cui programma spazia tra stili molto diversi e coinvolge anche musicisti esterni, potrebbe essere indirizzata anche ai turisti e potrebbe ulteriormente intensificarsi, con un programma al mattino e uno al pomeriggio.



Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Il referente della Vanvitelli precisa che l’ateneo è disseminato su tutto il territorio campano; inoltre, poiché l’attività formativa dell’università è dedicata alla medicina, anche le attività legate alla Terza Missione promosse nel territorio rientrano in questo ambito: in particolare, l’università conduce un’attività di prevenzione e organizza prime visite mediche. Queste iniziative promosse dall’università non sono limitate alla città di Napoli, ma diffuse su tutto il territorio campano.

Tra le altre iniziative della Terza Missione, Monaco cita il progetto per la digitalizzazione del patrimonio librario, anche antico.

Monaco mette poi in evidenza alcuni temi su cui è importante intensificare l’attività, in particolare, segnala i temi della parità di genere e della sostenibilità.

Come riflessione generale, sulla Terza Missione, si sottolinea la necessità di individuare dei parametri di valutazione dell’efficacia degli interventi che vadano al di là dei numeri.

Anche Monaco, come Pesacapé, fa presente l’opportunità di coinvolgere gli abitanti del territorio nella valutazione delle iniziative promosse. Viene citata infine un’ulteriore esperienza positiva: il Museo Anatomico (MUSA).

Università degli studi “Parthenope”

Sul fronte delle azioni della Terza Missione, i referenti segnalano la disponibilità dell’Università a creare un sistema generale di biblioteche in cui ciascun ateneo mette a disposizione il proprio patrimonio. Questo sistema interuniversitario potrebbe anche essere messo in rete con altre biblioteche.

Il referente cita diverse iniziative realizzate: l’aula congressi, a disposizione per iniziative promosse dal territorio, il ciclo di concerti e convegni organizzati a Villa Doria D’Angri, il concerto di Natale al Teatro San Carlo, l’apertura al pubblico del parco di via Campegna e l’apertura serale delle diverse sedi.

Si segnalano in particolare le attività indirizzate ai giovani – come “Biblio Young Naples”- per favorire la partecipazione attiva dei ragazzi mediante l’uso innovativo delle biblioteche.

Viene infine segnalato che l’università è impegnata in una rimodulazione degli spazi della biblioteca centrale per poter ospitare il Museo Navale, oggi ospitato presso Villa Doria D’Angri.

La terza domanda

La condizione abitativa degli studenti universitari fuori sede ha fatto registrare negli ultimi anni un sostanziale peggioramento, causato dalla combinazione fra un'offerta abitativa negli studentati esistenti assolutamente inadeguata rispetto alle dimensioni della domanda e una riduzione drastica dell'offerta di posti-letto nel mercato privato, travolto dalla pervasività degli affitti brevi turistici, soprattutto nel centro storico.

> Quali sono le strategie che le Università intendono sviluppare, d'intesa con il Comune, la Regione e lo Stato per ridurre questo gap e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico delle fasce sociali meno abbienti?

Elementi principali emersi:

- In merito alle disponibilità di posti letto per gli studenti - studentati, appartamenti, campus - si registra una carenza importante. È una criticità che incide in maniera importante sul diritto allo studio.
- A Napoli, in particolare, mancano posti letto nel centro storico.
- Questa carenza ha una ricaduta diretta sul tema dei trasporti.
- Gli atenei stanno mettendo in campo molteplici progetti.
- Si evidenzia il tema della sostenibilità economica per la gestione delle residenze. Una residenza studentesca deve poter disporre di almeno 100 posti letto per essere sostenibile. Uguale discorso va fatto per quanto riguarda le mense.
- Alcune università si orientano verso campus e residenze diffuse, anche nel centro storico, aspetto che porta con sé un processo di riqualificazione urbana.
- Alcuni atenei si dicono interessati a partecipare alla realizzazione di residenze condivise, interuniversitarie.

ADISURC

Il rappresentante dell'Agenzia per il Diritto allo Studio della Regione Campania sottolinea la carenza di residenze studentesche che cedono il passo alle locazioni turistiche.

I dati, riferisce, sono impietosi: a Napoli ci sono 802 posti letto a fronte di una domanda di 5.800. Per quanto riguarda la residenzialità universitaria, secondo Di Marzo, la regione Campania è molto indietro. Secondo il referente dell'agenzia, le università napoletane hanno tendenza a



chiudersi piuttosto che ad aprirsi. Ciò nonostante, il dott. Di Marzo sottolinea che nell'ultimo triennio sono stati avviati diversi progetti: la Residenza De Amicis, per esempio, garantirà 100 posti nei prossimi due anni e mezzo.

Di Marzo precisa che accogliere gli studenti vuol dire pensare a un insieme di servizi che accompagnano le residenze, come le mense. Per il referente Adisurc, tutti questi aspetti sono essenziali, se si vuole davvero rispettare l'articolo 34 della nostra Costituzione che garantisce uguali mezzi per tutti.

Nelle conclusioni, arrivando al tema della collaborazione tra università e amministrazione comunale, il partenariato pubblico-privato viene indicato come strumento adeguato per interventi sugli edifici dismessi; al riguardo Di Marzo cita il progetto di via Jacopo di Gennaro, a Napoli, dove l'Interazione Regione e Comune si sta rivelando particolarmente proficua.

Università Suor Orsola Benincasa

I referenti evidenziano come l'ateneo si sia progressivamente specializzato nel recupero di edifici storici, contribuendo a riqualificare il territorio sia a livello architettonico sia a livello sociale.

In particolare, viene sottolineato l'intervento nei Quartieri Spagnoli, su Vico Paradiso e Corso Vittorio Emanuele: in questo caso, diversi spazi abitativi sono stati convertiti in residenze studentesche. L'intervento nel quartiere prevede il recupero di diverse abitazioni e si configura come una sorta di studentato diffuso.

Tra le criticità più significative, i referenti del Suor Orsola Benincasa segnalano la mancanza di trasporti efficienti (oggi gli studenti utilizzano per lo più le funicolari) e di parcheggi.

Università degli studi di Napoli L'Orientale

L'Orientale sta portando avanti un progetto per realizzare una residenza green all'interno di un'area di 3 ettari che verrebbe condivisa con altri imprenditori.

Viene inoltre segnalata la necessità di 300 posti letto e la necessità di individuare uno spazio per foresteria nel centro storico.

Il rappresentante degli studenti de l'Orientale fa presente che esiste una nuova categoria di studenti fuori sede: i "fuori sede pendolari". Questi studenti sono costretti a trovare casa in zone distanti dalle sedi universitarie e quindi a spostarsi con i mezzi pubblici. Viene fatto presente che l'abbonamento studenti è riservato solo agli studenti residenti in Campania e che gli studenti citati dovrebbero quindi acquistare l'abbonamento normale, che costa oltre 200 euro. Terracciano dichiara che sarebbe importante prevedere un rimborso dell'abbonamento in questi casi. Si fa infine riferimento a un'ultima categoria: gli studenti che non frequentano, perché hanno rinunciato a cercare casa a Napoli, ma devono comunque recarsi in città per sostenere gli esami. Si sottolinea la necessità di tenere conto di queste tipologie di studenti, adeguando l'offerta e prevedendo foresterie e spazi per affitti brevi.

Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli

Nella visione dell'ente, sarebbe necessario realizzare un campus diffuso con annessa area sportiva.

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Secondo il referente della Federico II, per favorire la presenza di un maggior numero di studenti, occorre intervenire su due piani oggi deficitari, quello dei trasporti e quello della salute.

Per quanto riguarda i trasporti, si sottolinea la centralità di un sistema di trasporti efficiente: questo aspetto contribuisce a rendere i ragazzi dei soggetti attivi in città favorendo le connessioni sociali. Per quanto riguarda la salute, viene detto, la città è respingente. Deficitaria è anche la disponibilità di attrezzature sportive.

In merito alle residenze studentesche, il referente riporta che il 10% dei bandi promossi dal Ministero dell’Università e della Ricerca (Legge 338/2000), per un importo pari a 49 milioni, sono stati vinti dalle diverse università napoletane.

Nell’area napoletana, la Federico II dispone oggi di 400 posti letto effettivi, di cui 300 a Pozzuoli. Si sta cercando di colmare i deficit che persistono in alcune zone: a Scampia, a Monte Sant’Angelo.

Viene infine precisato che sono stati realizzati 4 interventi, mentre sono ancora fermi l’ex ostello regionale e Casa Miranda (300 posti). Per quest’ultimo intervento, si spera che i lavori possano ripartire, grazie ad altri fondi regionali.

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Il referente segnala la necessità di residenze e strutture aperte nel centro della città per circa 60 posti letto. Accanto a questi, si segnala la necessità di aule e ambulatori.

Anche il referente della Vanvitelli mette in evidenza il tema dei trasporti e della viabilità.

Università degli Studi di Napoli “Parthenope”

Oggi, l’ateneo dispone di alloggi nell’area orientale di Napoli (157 posti letto). È stato, inoltre, individuato un immobile all’interno dell’area dell’ex arsenale militare che potrà garantire altri 70 posti letto.

Il referente di Parthenope aggiunge che è stata inoltre bandita una manifestazione di interesse per individuare un immobile nella zona centrale della città che possa ospitare altri 250 posti letto. L’Università è oggi impegnata nella ricerca di finanziamenti pubblici per la riqualificazione dell’immobile.

Scuola Superiore Meridionale

I referenti della Scuola Superiore Meridionale sottolineano la necessità di non ragionare esclusivamente sulla residenzialità, ma sull’insieme dei servizi di cui gli studenti hanno bisogno; in questo senso, fanno presente la necessità di organizzare una mensa che offra 3 pasti al giorno agli studenti che occupano i 200 posti letto che hanno messo a disposizione nella loro nuova sede nel Real Albergo dei Poveri.



COMUNE DI NAPOLI

Il percorso di consultazione è promosso dall'**Assessorato all'Urbanistica del Comune di Napoli**.



ASCOLTO ATTIVO

L'organizzazione e la facilitazione dei tavoli è a cura di **Ascolto Attivo srl**.

Per informazioni

assessorato.urbanistica@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it/versoilpuc

